

Nel nome di Dio Amen. L'anno della sua Natività secondo l'ordine g.
 ali. 27. luglio. fatto in Forno di Sotto. in Casa di G. Dominico. g. B.
 Venera Pol. et fratello, Quindici degli Mesi di Agosto. Presti
 a questo li 4. sottoscritti?

Forni di Sotto 27/07/1626. Testamento di donna Veneria Lando, nubile, figlia del defunto Gasparo Lando, fatto in casa di Domenico e Gaspare Polo, suoi nipoti, figli della defunta sorella Cristina e del defunto Zuan Polo.

Io Veneria figlia del G. G. Gasparo Lando di Forno sopra detto terra per
 l'odio gratia della mente et dell' intelletto, ma po' inferma del corpo,
 et sperando no esser piu certa di esse di morire, et incerta dall'ora, quant
 se passare da questa all'altra miglior vita, a voluto ordinare le
 cose sue & iusti di questo presente et remunerativo testamento me
 fis. et come patrona dell'eredita sua paterna et materna. in virtua
 il. g. suo padre & via del suo testamento, fatto di mano del G. Polo G.
 G. d'indio di signonibus. et redoto in buona forma dalli Gregio. Dore Alletio
 Gerio no. di Tolmea. l'anno isto. et detta eredita ha egualmente
 et di Cristina et valentona, et no essend presente ne da ne valentona
 et Cristina, nella stona del. g. g. Zuan Pol marito, et esse dopo
 il maritaggio di Cristina, trovandosi mal dipotte delli loro membri, li
 conueni star appresso il. g. g. Zuan Pol cognato, et da esso fin de vi et hab
 in questa presente vita, con trattate et ben governate, et gil haile da Zuan
 co et Gasparo suoi figli dopo la morte del padre, che la facolta loro, no on
 bastante d'allimentarli, stanne che li sposano ambedue esse mal
 dipotte delle loro vite, onde per raccomandati, anora ha al no creator
 suo, alla sua diletta madre, et a tutti li s. b. et s. de Paradiso, et che
 il suo cadavero ha sotterrato nel Convento di s. Martirio di Forno di Sotto,
 con quella debite onestade et onnanda spaciata, et che Dominico et
 Gasparo suoi nepoti. ha obligati fare celebrare gl'anima sua, le
 sue melle alla depositions s. g. no 3. no et canonico, oltre le quali
 devono far celebrare anno le. 30. melle Gregoriane, dando al s. g. 1.
 Giovanni le solite et consuete mercedi, et ordina che dopo la sua morte
 detti suoi nepoti. devono dare alle s. b. di s. Leo, s. uno uno 2. 6. 4. q.
 & una volta tanto, et la sia a Cristina fig. la d. Dominico suo nepote. un s. g.
 di provvisione in loro di zupai chiamato pm. Reuel, a Zuan et Zuan
 fig. del. Dominico la sia un campo in loco s. in vati s. Leo, a Bonaventura
 et Zuan suoi nepoti. g. chiamato s. g. 2. 3. 2. & uno et g. una volta
 tanto. a maria et smacha sue nebe sorelle del marito Dominico. uno
 & una volta tanto. s. cinque s. g. da 2. 6. 4. q. dato in s. g. anora in
 robba buona et sufficiente, del resto di sua facolta, gli buoni port
 menti de Zuan suo cognato et suoi figli. ordina terra a Zuan et uole, che
 li soprascripti. Dominico et Gasparo suoi nepoti. siano et esser de loro
 suoi